

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 02 marzo 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

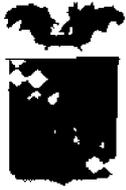
PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 102 del 01.03.2010

Consegna lavori manutenzione s.p. n. 95 e s.r. n. 76.

Sono stati consegnati all'impresa Dicearco Costruzioni srl di Messina, aggiudicataria dell'appalto, i lavori di manutenzione straordinaria da eseguire nella s.p. n. 95, Scicli-Spinazza-Giardinelli e nella s.r. n. 76, Scicli-Case S. Francischiello. L'importo dei lavori è di 681 mila euro e il progetto prevede l'omogeneizzazione degli standard prestazionali della rete, adeguando la larghezza della carreggiata ai valori richiesti dalla norma, l'installazione di dispositivi laterali di ritenuta e il rifacimento dell'impianto segnaletico orizzontale, nonché la ripavimentazione del piano carrabile per eliminare lo stato di dissesto e la riconfigurazione delle pendenze, con l'obiettivo di eliminare i problemi di deflusso delle acque.

“La manutenzione di queste due strade – afferma l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi – è strategica perché interessa un tratto di territorio a forte densità veicolare in estate ma che consente altresì il collegamento della zona nord-est di Scicli (zona Ospedale) con la zona litoranea in corrispondenza di Playa Grande. Con quest'altra opera consegnata prosegue il lavoro dell'assessorato che sta portando a termine le procedure per aggiudicare le gare d'appalto per la manutenzione delle strade provinciali inserite nella prima annualità della pianificazione finanziaria della viabilità provinciale secondaria. Un impegno straordinario che consentirà di mettere in sicurezza gran parte della rete stradale provinciale”.

(gm)

VIABILITÀ

.....

Consegnati i lavori di manutenzione della provinciale 96

●●● Consegnati all'impresa **Dicearco Costruzioni srl di Messina**, aggiudicataria dell'appalto, i lavori di manutenzione straordinaria della strada provinciale 95, Scicli-Spinazza-Giardinelli e della strada rurale 76, Scicli-Casse S.Francischiello. L'importo dei lavori è di 681 mila euro. (*GN*)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 103 del 01.03.2010

Il segretario generale Piazza eletto nell'esecutivo nazionale della categoria

Il segretario generale della Provincia Regionale di Ragusa Salvatore Piazza è stato eletto (nell'ultimo congresso nazionale che si è svolto a Roma dal 26 al 28 febbraio), nell'esecutivo nazionale del sindacato dell'Unione Nazionale dei Segretari Provinciali e Comunali. E' l'unico rappresentante siciliano a far parte dell'esecutivo. L'ultimo congresso di Roma che si è svolto con la partecipazione di 300 delegati ha rinnovato l'esecutivo nazionale e il consiglio nazionale. L'elezione di Piazza è un riconoscimento all'esperienza professionale maturata in diversi anni di servizio, oltre a dare rappresentanza in campo nazionale alla categoria dei segretari generali delle Province e dei comuni siciliani.

(gm)

PROVINCIA

.....

Segretario generale nell'esecutivo del sindacato

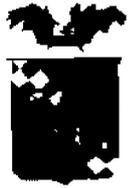
●●● Il segretario generale della Provincia, Salvatore Piazza è stato eletto (nell'ultimo congresso nazionale che si è svolto a Roma), nell'esecutivo nazionale del sindacato dell'Unione Nazionale dei Segretari Provinciali e Comunali. E' l'unico rappresentante siciliano a far parte dell'esecutivo. L'elezione di Piazza è un riconoscimento all'esperienza professionale maturata in diversi anni di servizio. (*GN*)

PROVINCIA

Incarico nazionale al segretario Piazza

IMPORTANTE riconoscimento per il segretario generale della Provincia Salvatore Piazza (**nella foto**). Al termine del congresso nazionale dell'Unione dei segretari comunali e provinciali è stato eletto nell'esecutivo nazionale. Piazza è l'unico siciliano ad essere stato chiamato a far parte dell'organismo.





PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 104 del 01.03.2010

Accordo con l'Università di Catania per le politiche energetiche e ambientali

Accordo tra la Provincia e il Dipartimento di Ingegneria Industriale e Meccanica dell'Università di Catania e il Movimento Azzurro per dare vita ad un partenariato progettuale finalizzato allo sviluppo delle politiche energetiche e ambientali dell'Ente. Le finalità dell'accordo sono orientate alla costituzione della rete territoriale, con enti e privati, col compito di accompagnare ed integrare il processo di attuazione delle politiche energetiche e ambientali indicate da decreti legislativi e programmi. Scopo primario è l'attuazione della programmazione negoziata e lo sviluppo del partenariato progettuale coi privati. Tale programmazione dovrà avvenire mediante gli strumenti di ingegneria economica indicati dalla normativa europea e italiana che permetteranno l'accesso ai programmi agevolati previsti per l'acquisizione di nuove competenze. L'obiettivo è infatti quello di promuovere lo sviluppo sostenibile provinciale e la gestione dei servizi pubblici secondo le modalità indicate dai nuovi indirizzi legislativi. Tra gli ambiti coinvolti nell'accordo troviamo l'Audit energetico e lo sviluppo del piano energetico provinciale, i programmi per favorire l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili, le produzioni agroalimentari, i programmi per la tutela ambientale e la gestione del ciclo delle acque e dei rifiuti, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'alta formazione e i progetti didattici, l'innovazione tecnica e tecnologica per il sistema locale. Gli interventi relativi ai suddetti ambiti troveranno attuazione attraverso i modelli di marketing territoriale e gli statuti dei partner firmatari.

“La rete progettuale - afferma Mallia - coinvolgerà organizzazioni tecniche e industriali che hanno maturato significative esperienze e competenze nella ricerca e nello sviluppo tecnologico nonché promotori di progetti ed organizzazioni pubbliche e private interessate. “Le iniziative dovranno coinvolgere il tessuto socio-economico locale per sviluppare particolari progetti di pubblica utilità a favore del sistema provinciale”.

(gm)

RAGUSA

Politiche energetiche e ambientali

Siglato l'accordo tra la Provincia, il Dipartimento di Ingegneria industriale e Meccanica dell'Università di Catania e il Movimento azzurro per dare vita ad un partenariato progettuale finalizzato allo sviluppo delle politiche energetiche e ambientali dell'ente. Le finalità dell'accordo sono orientate alla costituzione della rete territoriale, con enti e privati, col compito di accompagnare ed integrare il processo di attuazione delle politiche energetiche e ambientali indicate da decreti legislativi e programmi.

Scopo primario è l'attuazione della programmazione negoziata e lo sviluppo del partenariato progettuale coi privati. Tale programmazione dovrà avvenire mediante gli strumenti di ingegneria economica indicati dalla normativa europea e italiana che permetteranno l'accesso ai programmi agevolati previsti per l'acquisizione di nuove competenze. L'obiettivo è infatti quello di promuovere lo sviluppo sostenibile provinciale e la gestione dei servizi pubblici secondo le modalità indicate dai nuovi indirizzi legislativi. Tra gli ambiti coinvolti nell'accordo c'è l'Audit energetico e lo sviluppo del piano energetico provinciale, i programmi per favorire l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili, le produzioni agroalimentari, i programmi per la tutela ambientale e la gestione del ciclo delle acque e dei rifiuti, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'alta formazione e i progetti didattici.

M. B.

Si punta all'efficienza energetica e alla gestione del ciclo delle acque **Promuovere lo sviluppo sostenibile siglato un accordo con l'Università**

Giorgio Antonelli

La Provincia intende sviluppare sul territorio le politiche energetiche ed ambientali. A tal fine, l'ente di viale del Fante ha siglato un'intesa con il dipartimento di Ingegneria industriale e Meccanica dell'Università di Catania ed il movimento Azzutro. Il partenariato è finalizzato alla costituzione di una rete territoriale, con il coinvolgimento di enti e di privati, per favorire ed integrare il processo di attuazione delle politiche energetiche e ambientale, previste dalla legislazione corrente.

In particolare, si vuole dare attuazione alla programmazio-

ne negoziata e all'elaborazione di progetti ad hoc con il concorso dei privati. La programmazione dovrà avvenire mediante strumenti di ingegneria economica indicati dalla normativa europea e italiana. Consentirà l'accesso a progetti agevolati per acquisire nuove competenze, con l'obiettivo di fondo di promuovere lo sviluppo sostenibile e la gestione di servizi pubblici, secondo le modalità indicate dai nuovi indirizzi legislativi.

Nell'accordo sono coinvolti anche l'Audit energetico e il Piano energetico provinciale, i programmi mirati a favorire l'efficienza energetica e la gestione del ciclo delle acque e dei rifiuti,



L'assessore Salvo Mallia

le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'alta formazione e i progetti didattici, l'innovazione tecnica e tecnologica per il sistema locale. Gli interventi relativi a tali ambiti troveranno attuazione attraverso modelli di marketing territoriale e gli statuti dei partner firmatari.

Molto soddisfatto per l'azione intrapresa l'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia: «La rete progettuale - afferma l'amministratore - coinvolgerà organizzazioni tecniche ed industriali che hanno maturato significative esperienze e competenze nella ricerca e nello sviluppo tecnologico, nonché promotori di progetti ed organizzazioni pubbliche e private. Le iniziative, peraltro, dovranno coinvolgere anche il tessuto socio-economico per sviluppare particolari progetti di pubblica utilità a favore del sistema provinciale». ◀



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

2 marzo 2010, ore 11 (Sala Giunta)

Presentazione stagione teatrale “Dalle maschere della commedia dell’arte alla strega di Scicli”

Sarà presentato martedì 2 marzo 2010 alle ore 11 il progetto “Dalle maschere della Commedia dell’arte alla Strega di Scicli”, promosso dalla Fondazione “Carlo Terron” e dalla Provincia Regionale di Ragusa che prevede tra l’altro due momenti di spettacolo: uno al Cinema Lumiere di Ragusa e l’altro al cinema Garibaldi di Modica. A presentare l’evento il presidente della Provincia Franco Antoci e la rappresentante regionale della Fondazione “Carlo Terron”, Rosanna Bocchieri.

gm

PROVINCIA

Il 15 marzo bilancio in Consiglio

●●● Convocata dal presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, si è svolta la riunione dei capigruppo che ha deciso di discutere il bilancio, il piano triennale delle opere pubbliche e l'articolo 13 nella seduta del 15 marzo. Da questa data partiranno i 10 giorni di tempo per i consiglieri per presentare gli emendamenti. Altre due sedute si terranno l'11 ed il 22 marzo per affrontare altri argomenti. (*GN*)

TRIBUNALE. Il termine dato al legale del Consorzio per controdeduzioni

20 giorni per tentare di tenere ancora l'università in città

●●● Avrà massimo venti giorni di tempo il legale del Consorzio Universitario, l'avvocato Guido Ottaviano, per consegnare una memoria difensiva alle controdeduzioni dell'Ateneo di Catania che ieri mattina si è costituito nel ricorso avanzato dal Consorzio davanti al giudice del Tribunale di Ragusa. Una causa civile, in base all'articolo 700 (procedura d'urgenza), per chiedere l'annullamento della diffida fatta dall'Ateneo di Catania il 18 dicembre scorso al Consorzio che ha portato alle risoluzioni delle convenzioni che erano vigenti: Agraria, Giurisprudenza e Lin-

gue. Il giudice Vincenzo Ignaccolo ieri mattina ha tenuto l'udienza, il Consorzio era patrocinato dall'avvocato Ottaviano, mentre l'Università dai due legali del Settore Avvocatura dell'Ateneo. Ma da dove nasce la querelle? L'Università di Catania ha diffidato il Consorzio perché entro il 31 ottobre non aveva versato la prima rata dell'anno accademico 2009/2010, cioè circa un milione e mezzo di euro. Una diffida che dava al Consorzio la possibilità di saldare entro il 7 gennaio pena la risoluzione delle convenzioni in base all'ex articolo 1.454 del codice civile. Il

Consorzio Universitario il 29 dicembre scorso versò la somma di 320.000 euro accampando la giustificazione del rendiconto di medicina la cui convenzione è stata rescissa a far data dal 31 ottobre. Oltre alla causa civile c'è anche quella davanti al Tar che il legale a breve depositerà dopo averla notificata. Ed intanto per l'approvazione della nuova convenzione da parte dei consigli provinciale e comunale di Ragusa si sono separate le strade dei due organismi che si erano dati appuntamento alla Camera di Commercio lo scorso 23 febbraio. La conferenza dei capigruppo alla Provincia, presieduta da Giovanni Occhipinti, ha deciso di andare avanti e trattare l'argomento nella seduta dell'8 marzo. Insomma, a viale del Fante vogliono assumersi la responsabilità di approvare la convenzione per cercare di salvare i corsi universitari di Ragusa. (MGN)

IGIENE AMBIENTALE**«Inaugurato centro di compostaggio che non funziona»**

Bordata di Italia dei Valori all'Amministrazione comunale di Ragusa. Per quanto riguarda il settore di igiene ambientale, affermano il consigliere comunale Salvatore Martorana e il consigliere provinciale, Giovanni Iacono, sono state commesse delle topiche che rischiano di riversarsi sulle tasche dei contribuenti. Nel mirino il centro di compostaggio che il 19 ottobre scorso è stato inaugurato, in pompa magna, a Cava dei Modicani a Ragusa. "L'indomani, Italia dei Valori - dicono Martorana e Iacono - diramava un comunicato stampa dove ci si chiedeva il perché di una inaugurazione fatta in fretta e furia e, soprattutto, per inaugurare il nulla". Abbiamo detto proprio così: si è inaugurato il nulla. Ancora una volta, purtroppo, i fatti ci danno ragione".

Bordata di Italia dei Valori all'amministrazione comunale del capoluogo che viene accusata di inefficienza

Martorana e Iacono spiegano il perché. "Il Comune di Ragusa - aggiungono - con determina n. 138 del 3 febbraio 2010 ha deciso il conferimento della frazione umida per tutto l'anno 2010 presso l'impianto di Grammichele gestito da Kalat Ambiente ad un costo di 75 euro a tonnellata. L'11 febbraio il Comune di Ragusa con il comunicato n. 87 dichiara che "l'impianto di compostaggio di Ragusa è attivo dal giorno precedente. Quindi il 10 febbraio si dice che l'impianto è attivo e il giorno prima, 9 febbraio, nell'albo pretorio del Comune di Ragusa viene pubblicata la determina di conferimento a Grammichele e lì vi rimarrà esposta fino al 15 febbraio. Perché conferire nell'impianto di compo-

staggio di Grammichele se l'impianto di compostaggio di Ragusa era stato inaugurato 3 mesi e mezzo prima ad ottobre del 2009? Perché il Comune di Ragusa il 10 febbraio ci informa che l'impianto di compostaggio è attivo e il giorno prima provvede a pubblicare il conferimento a Grammichele? Vi sono tante, troppe, domande che da anni non trovano risposte. Tra le prime domande inevase le assunzioni. Con quale criterio è stato da sempre assunto il personale all'Ato? Ci chiediamo dove sia e da chi sia composta questa "agenzia di Catania" che ha effettuato le "selezioni"? Come sono state effettuate le "selezioni"? Anche il consulente legale o direttore amministrativo è stato scelto dall'agenzia di Catania? Perché, e lo chiediamo all'Amministrazione Dipasquale, i cittadini Ragusani debbono pagare un altro Ato ambiente per il compostaggio se hanno il proprio centro di compostaggio costato milioni di euro? Da anni denunciavamo l'inquinamento ambientale a Cava dei Modicani con la puzza nauseabonda avvertita da tutti".

G. L.

Italia dei Valori solleva dubbi sull'iter seguito dalla giunta **L'umido va ancora a Grammichele** **Il centro di compostaggio è aperto?**

Giorgio Antonelli

Perché il Comune ha assunto una delibera per conferire nel 2010 i rifiuti umidi nell'impianto di compostaggio di Grammichele se già il 19 ottobre 2009 era stato inaugurato il nuovo impianto ubicato a Cava dei Modicani?

È l'interrogativo che solleva Italia dei valori, con i capigruppo consiliari al Comune, Salvatore Martorana, e alla Provincia, Giovanni Iacono. Gli esponenti d'opposizione evidenziano, in particolare, che la delibera con cui si dispone il conferimento a Grammichele, assunta il 3 febbraio, è stata paradossalmente pubblicata il 9 febbraio, il giorno prima, cioè, dell'annuncio, da parte dell'ufficio stampa di palazzo dell'Aquila, dell'entrata in funzione dell'impianto di compostaggio di Cava dei Modicani (un'"anomalia" che anche Gazzetta del Sud quel giorno aveva evidenziato, dando notizia dell'attivazione della nuova infrastruttura, n.d.r.).



Il centro di compostaggio inaugurato a Cava dei Modicani

«Vi sono tante, troppe domande - rimarca Idv - che non trovano risposte. Perché i cittadini devono pagare un altro Ato per il compostaggio, avendo a disposizione un centro costato milioni di euro? Idem, per le assunzioni all'Ato ambiente: dov'è e da chi è composta l'agenzia che ha effettuato le selezioni?».

Gli stralci di Martorana e Iacono coinvolgono anche l'Azienda

forestale che non tutelerebbe il patrimonio naturalistico delle riserve, dove arrivano, trasportati dal vento sacchetti, plastica ed immondizia provenienti da Cava dei Modicani, mentre si chiedono lumi sul Rup del piano di comunicazione.

L'Idv infine annuncia che trasmetterà gli atti agli organi competenti per l'accertamento di eventuali danni erariali. *

Vittoria

«La tassa per il depuratore non andava pagata»

Scoglitti. Il consigliere provinciale Ignazio Nicosia dice anche che il Comune deve rimborsare i contribuenti

"La tassa per il depuratore di Scoglitti non solo non andava pagata, ma il Comune deve rimborsare quanti in questi anni hanno saldato ingiustamente". A dichiararlo il consigliere provinciale Ignazio Nicosia, il quale precisa che con il Decreto ministeriale ambiente la vicenda tributaria sul depuratore di Scoglitti è giunta ad una svolta. "Sono stati regolamentati alcuni aspetti della sentenza n. 335 del 2008, emessa dalla Corte costituzionale, con la quale è stato sancito che in assenza di un impianto di depurazione fognaria non è dovuta alcuna tassa sulla depurazione. Non solo. In virtù di questo nuovo strumento legislativo, i cittadini possono anche reclamare il rimborso di quanto ingiustamente pagato. Per tutti questi motivi ho scritto al sindaco di Vittoria, chiedendo anche di attivare un'ampia campagna d'informazione affinché la cittadinanza venga a sapere dei propri diritti e possa essere mes-

sa nelle condizioni di reclamarli". Per quanto riguarda Scoglitti, secondo Nicosia, il decreto centra perfettamente la ratio del legislatore, poiché quello che da sempre viene descritto come depuratore non può essere assimilato ad un impianto di depurazione.

"Si tratta - afferma Nicosia - di una mera pompa che rilancia in mare, senza alcun trattamento, i liquidi reflui e fognari della cittadina balneare". Per il consigliere provinciale il Comune ora deve verificare i dati e individuare gli importi, con relativi interessi, che dovranno essere restituiti ad ogni richiedente entro 5 anni dal 01/10/2009. Dal 1984 i cittadini pagano questa tassa come previsto dalla legge "Galli" secondo la quale anche nelle città senza depuratore il tributo andava pagato per consentire la sua realizzazione. Ora un'altra legge ha ribaltato la questione.

NADIA D'AMATO

DONNALUCATA

Porto turistico Una nota di Bonincontro

●●● "Il progetto del porto turistico a Donnalucata rappresenta una grande quanto unica opportunità non solo di slancio per la nostra bellissima città e del territorio provinciale, ma anche la concreta possibilità che tale opera certamente potrebbe portare ricchezza oltre che a benessere e posti di lavoro alla collettività sciclitana". È questo il commento all'iniziativa del capogruppo PdL-Sicilia al Consiglio provinciale, Silvio Galizia, che arriva dal consigliere comunale di Idea di Centro verso il PdL, Lorenzo Bonincontro. (*PID*)

«Erosione della costa, subito gli interventi»

Anche i semplici cittadini si rivolgono alle istituzioni per sollecitarle ad adottare i provvedimenti necessari

L'erosione della costa continua a preoccupare anche i cittadini, che hanno già avuto modo di vedere gli effetti devastanti delle continue mareggiate. In una lettera inviata al sindaco del Comune di Santa Croce Camerina, al presidente della Provincia regionale di Ragusa, al Dipartimento Regionale Protezione Civile di Ragusa, al prefetto di Ragusa, il signor Agostino Alagna denuncia uno stato di cose che necessitano di interventi. "L'anno 2009 - dice Alagna - è stato segnato da eventi metereologici di eccezionale portata. Sconvolte le coste del messinese, del catanese e del siracusano. Pericolosissime le perdite delle coste della provincia iblea. Il litorale ha subi-

to perdite enormi e alcuni tratti di spiaggia e di scogliera sono stati letteralmente inghiottiti dai violentissimi marosi. Purtroppo le coste che pagano di più le conseguenze sono quelle esposte ai venti di ponente e mi riferisco alla costa che va da Torre di Pietrò o di Mezzo a Punta Braccetto e via via per tutto il litorale. Faccio notare che subito dopo lo chalet che insiste sulla spiaggia di Torre di Mezzo, alcune zone per la eccessiva pericolosità, sono state già transennate".

Alagna rileva che si rende necessario proseguire con le verifiche. "Lo sconvolgimento è generale e l'erosione della costa non è per niente monitorizzata, diversamente si sarebbero presi dei

provvedimenti preventivi per salvaguardare l'incolumità dei passanti. I danni che le violente mareggiate hanno provocato al litorale limitrofo a Torre di Mezzo sono di una portata eccezionale, una vera catastrofe. Le ultime mareggiate di gennaio 2010 hanno sconvolto il tratto che da Torre di Mezzo porta alla spiaggia più grande, dove appunto insiste lo chalet. Ricordo che un 23 giugno, del lontano 2004, a Ragusa, presso l'Avis, si è organizzato, da parte dell'Osservatorio sul-

l'erosione costiera per il recupero e la valorizzazione dei litorali, un evento scientifico di portata eccezionale nel quale è stato coinvolto in prima persona il gruppo di ricerca studi costieri dell'Università di Messina". Alagna si rivolge dunque al prefetto visto che ormai da anni si parla di erosione della costa. "Mi rivolgo al prefetto al fine di ottenere da parte delle autorità preposte un monitoraggio accurato della costa e particolarmente un sopralluogo del tratto limitrofo a Torre di Mezzo, zona questa particolarmente colpita dai marosi e che si sta frantumando davanti gli occhi tutti".

M. B.

AMBIENTE. Rappresentanti politici ed esperti hanno risposto alla «chiamata» dei Democratici

Erosione della costa Scicli, richiesti interventi urgenti

SCICLI

●●● Una platea qualificata ed un gruppo di relatori altrettanto qualificati. Il Partito Democratico di Scicli si può dire, certamente, soddisfatto per la buona riuscita dell'incontro tenutosi domenica scorsa nella sede dell'ex camera del lavoro in via Nazionale, per parlare del tema relativo all'erosione della fascia costiera sciclitana. E così mentre

nel resto della provincia il dibattito non trova ancora una grande ufficialità, Scicli ha deciso di coinvolgere direttamente le istituzioni. Presenti all'incontro i deputati regionali Roberto Ammatuna, Pippo Di Giacomo ed Orazio Ragusa, il Sindaco Giovanni Venticinque, il dirigente del Dipartimento provinciale di protezione civile Chiarina Corallo e il dirigente della Soprinten-

denza di Ragusa, Pace. Una sala piena, quella dell'ex Camera del lavoro, di cittadini e rappresentanti politici locali. Tutti presi dal capire in che modi intervenire dopo i noti fatti calamitosi delle settimane scorse che hanno danneggiato fortemente il litorale sciclitano. Nel corso del dibattito alcuni tecnici, con l'ausilio di supporti grafici e fotografici, hanno mostrato il progressivo arretramento della fascia costiera sciclitana da qualche decennio a questa parte, imputando gran parte della responsabilità dell'erosione del mare agli interventi invasivi dell'uomo ed ai fenomeni di abusivismo edilizio. I politici, invece, da un canto hanno registrato il grido dall'allarme degli amministratori lo-

cali che lamentano la mancanza di fondi per intervenire, dall'altra la necessità di programmare opere per ottenere finanziamenti (a parlare di questo è stata l'ingegnere Chiarina Corallo) e la sfida a spendere i duemilioni e mezzo di euro già stanziati dal Ministero dell'ambiente per i fini oggetto di discussione (sottolineato questo punto dall'onorevole Roberto Ammatuna), e ad attivare i finanziamenti POR 2007-2013 per coprire il rimanente fabbisogno finanziario (tesi sostenuta dall'onorevole Orazio Ragusa). E' stata auspicata la creazione di un coordinamento permanente per monitorare il fenomeno ed attuare gli interventi necessari. (P.D.)

PINELLA DRAGO

DECISIONI DELLA GIURIA TECNICA. Primo posto ad una ditta di Pozzallo

Concorso vetrine di Confcommercio Tutti i premiati dell'edizione 2009

●●● Serata conclusiva per il "Concorso vetrina" 2009, promosso da Confcommercio provinciale, con il sostegno della Camera di commercio di Ragusa, della Provincia e della Banca Agricola Popolare di Ragusa.

Grazie all'attività svolta dalla giuria tecnica, formata dagli architetti Giosuè Scalisi, Piero Moncada e Giuseppe Castagna, dall'insegnante della scuola d'arte "Salvatore Fiume" di Comiso, Loredana Rimmaudo, e dagli alunni dello stesso istituto, Lorenzo Agosta e Dalila Bronzino, è stato possibile assegnare i premi seguendo i criteri tecnici della bellezza estetica, della modernizzazione dell'allestimento delle vetrine, dell'emotività e

creatività. Ad inizio serata, il saluto del presidente provinciale di Confcommercio Ragusa, Angelo Chessari, e delle autorità intervenute.

Il primo premio è stato vinto da Az Ag piante e fiori di Donato Di Giacomo a Pozzallo (attestato e premio in denaro da 750 euro); secondo posto per Milophotografia di Milo Dimartino a Ispica (attestato e 500 euro), terzo posto per Cartoon Store di Silvia Firrincieli a Ispica (attestato e 250 euro). In quarta e quinta posizione, con l'attribuzione di targhe, rispettivamente Ottica Spoto a Modica e Giovanni Barrano Srl di Vittoria. Il premio del pubblico è andato, invece, a Leggio Salvatore Srl a Ragusa (attestato e premio in

denaro da 350 euro).

Per quanto riguarda le vetrine speciali le targhe sono state attribuite a Foto Antonio a Pozzallo di Antonio Garrafa Botta per la vetrina più originale sul tema "Il Natale in sintonia con l'Europa; Carlo Azarelli & figli di Modica per la migliore illuminazione natalizia; Leggio Salvatore Srl di Ragusa per la vetrina più elegante; Maria Gennaro di Ispica per la sezione vetrina artistica. Sono stati altresì sorteggiati i premi per i consumatori finali oltre a quelli per i commercianti partecipanti alla serata. A concludere la kermesse, dopo la cena, lo show del jazzista Francesco Cafiso accompagnato al piano da Dino Rubino. (G.N.)

Cala il sipario sul concorso «Vetrina 2009»

Ragusa. La serata conclusiva, che ha visto la premiazione dei vincitori, allietata anche da spettacolo musicale

Serata conclusiva, domenica sera, per il "Concorso vetrina 2009", promosso da Confcommercio provinciale. Grazie all'attività svolta dalla giuria tecnica, formata dagli architetti Giosue Scalisi, Piero Moncada e Giuseppe Castagna, dall'insegnante della scuola d'arte "Salvatore Fiume" di Comiso, Loredana Rummaudo, e dagli alunni dello stesso istituto, Lorenzo Agosta e Dalila Bronzino, è stato possibile assegnare i premi seguendo i criteri tecnici della bellezza estetica, della modernizzazione dell'allestimento delle vetrine, dell'emozionalità e creatività. Ad inizio serata, il saluto del presidente provinciale di Confcommercio Ragusa, Angelo Chessari. A seguire gli interventi del vice prefetto vicario di Ragusa, Donatella Ferrera, del presidente della Camera di commercio, Giuseppe Tumino, del presidente della Provincia, Franco Antoci, dei sindaci di Ragusa, Nello Dipasquale, e Comiso, Giuseppe Alfano, del presidente di Com-

merfidi, Salvatore Guastella, e del responsabile settore crediti della Bapr, Gaetano Cartia. Il primo premio è stato vinto da Az Ag piante e fiori di Donato Di Giacomo a Pozzallo (attestato e 750 euro), secondo posto per Milophotografia di Milo Dimartino a Ispica (attestato e 500 euro), terzo posto per Cartoon Store di Silvia Furrincieli a Ispica (attestato e 250 euro). In quarta e quinta posizione, con l'attribuzione di targhe, rispettivamente Ottica Spoto a Modica e Giovanni Barrano Srl di Vittoria. Il premio del pubblico è andato, invece, a Leggio Salvatore Srl a Ragusa (attestato e 350 euro). Per quanto riguarda le vetrine speciali le targhe sono state attribuite a Foto Antonio a Pozzallo di Antonio Garrafa Botta, Carlo Azzarelli & figli di Modica, Leggio Salvatore Srl di Ragusa, Maria Gennaro di Ispica. A fine serata, dopo la cena, spettacolo musicale con Francesco Cafiso e Dino Rubino.

M. B.

SCICLI

Sotto i riflettori la sicurezza dei giovani

Scicu. Attesa con un certo interesse la prima «Giornata dei giovani», ha avuto il pregio di mettere al centro dell'attenzione per il quarto anno consecutivo il problema della sicurezza dei giovani, creando motivi di riflessione che sono apparsi assai importanti e che sono andati ben al di là di un normale convegno. L'iniziativa era stata organizzata con grande cura ed anche con evidente passione da parte della famiglia Campo con la collaborazione del Masci ed il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Scicli e della Provincia, ambedue sensibili ed attenti alle problematiche in discussione.

L'occasione è stata fornita alla famiglia Campo col

desiderio di ricordare il proprio figlio Dario, laureato da poco ed avviato verso una carriera che si preannunciava piena di soddisfazioni, morto a 26 anni a Roma per incidente ed in circostanze non ancora chiarite. Un ragazzo conosciuto anche a Scicli per la frequenza e l'amore che portava alla città, che come ha lasciato scritto, "è una città bella e che si fa amare". Era conosciuto anche per la sua indole disponibile ed attenta verso gli altri. Era assai noto per il suo amore per lo sport ed in particolare per i tamburelli beach. Sono rimaste famose alcune sfide con i forti giocatori di Cava d'Aliga, del Palo Rosso e del Palo Bianco e, sull'altro versante, di Caucana e di Marina di Ragusa. La manifestazione,

tuttavia, non voleva essere commemorativa e non ha guardato assolutamente al singolo drammatico caso, ma ha avuto come tema fondamentale "I giovani" per invogliarli a guardare alla loro sicurezza ed a "costruire insieme un futuro sicuro". E ciò è stato ripetutamente sottolineato dal Masci e dalla stessa famiglia Campo, la quale ritiene il modo migliore di ricordare il loro Dario sia quello di pensare ai giovani e di portare avanti quel modello di vita fatto di generosità, di amicizia e di altruismo, cui Dario si ispirava durante la sua esistenza. I veri protagonisti sono stati perciò i giovani ed in particolare gli studenti delle classi superiori.

M. B.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

EMERGENZA AGRICOLTURA

La rabbia degli agricoltori e le risposte della Regione. Ieri mattina Titti Bufardecì è intervenuto in una riunione presso l'Ispezzorato agrario

«Dichiareremo lo stato di crisi»

L'assessore regionale all'Agricoltura ha detto che si sta lavorando su più fronti

La rabbia degli agricoltori e le risposte della Regione. Ieri mattina l'assessore regionale all'Agricoltura, Titti Bufardecì, è intervenuto in una riunione presso l'Ispezzorato agrario di Ragusa dove sono arrivati anche i rappresentanti del mondo agricolo e del movimento dei comitati in rete e tutti i deputati regionali Minardo, Digiacomo, Incardona, Ragusa, Ammatuna. A Bufardecì sono state illustrate le varie problematiche. La rabbia di un settore in crisi che nemmeno dal verice di qualche giorno a Bruxelles ha trovato delle risposte adeguate. I problemi continuano ad esserci, come spiegato all'assessore regionale non solo a parole ma anche mediante specifici documenti, redatti dalle organizzazioni professionali agricole e dalle istituzioni, come la Provincia.

Le difficoltà sono tante e un invito ad uno scatto d'orgoglio è arrivato dal movimento dei comitati in rete che hanno chiesto al Governo Lombardo di operare realmente per l'autonomia un po' come fa Bossi con la Lega Nord. Bufardecì ha spiegato che si sta lavorando per acclarare lo stato di crisi di mercato che nel corso dell'ultimo triennio vedrebbe percentuali di fatturato ridotte del 30%. «Ma forse - ha detto Bufardecì - siamo davanti a percentuali anche più alte. Stiamo però lavorando per poter raggiungere il risultato della dichiarazione dello stato di crisi. C'è un tavolo aperto con il Ministero delle Politiche agricole e con l'Ismea e stiamo comunque lavorando anche per dare altre risposte con provvedimenti a breve e medio raggio». Si sta lavorando anche sull'accordo del latte e su altre filiere. «Stiamo lavorando sui marchi, sulla qualità, sulla ricerca e stiamo operando anche per

raggiungere accordi sul latte ma sono solo - prosegue Bufardecì - In questo senso la Regione sta lavorando su più fronti». L'assessore regionale ha parlato della necessità di implementare il settore della ricerca per avere un'agricoltura di qualità. Naturalmente è tornato sulle vicende del Corfilac ribadendo la necessità della modifica dello statuto. «La Regione ci

mette la maggior parte dei soldi e però non può essere realmente protagonista. Non credo sia giusto - dice ancora Bufardecì - e in questo senso credo che lo statuto vada cambiato». Nel documento sottoscritto da Cia, Coldiretti, Confagricoltura e dal Comitato Allevatori, si chiede a Bufardecì anche l'immediata e urgente convocazione delle parti per

affrontare varie proposte, comprese quelle inerenti il prezzo del latte. Nello specifico viene rilevato che «l'andamento del mercato del latte in questi mesi si è ulteriormente cambiato e con esso anche il prezzo alla stalla». Il movimento dei comitati in rete, anche dopo l'incontro, continua a chiedere chiarezza.

MICHELE BARRAGALLO

Titti Bufardecì nel capoluogo

«C'è un tavolo aperto con il Ministero delle Politiche agricole e con l'Ismea e stiamo comunque lavorando anche per dare altre risposte con provvedimenti a breve e medio raggio». Si sta lavorando anche sull'accordo del latte e su altre filiere. «Stiamo lavorando sui marchi, sulla qualità, sulla ricerca e stiamo operando anche per raggiungere accordi sul latte ma sono solo - prosegue Bufardecì - In questo senso la Regione sta lavorando su più fronti».

IL COMPARTO AL COLLASSO. il responsabile della Regione, Bufardecì, incontra i produttori ed illustra le cause che hanno affossato le campagne

Per l'agricoltura, l'assessore fa dotte analisi sulle difficoltà

◆ Folla delle grandi occasioni e tantissime attese che restano però senza una risposta concreta

«Per la dichiarazione dello Stato di crisi, la documentazione è già a Roma, ma non sarà facile ottenerla. Ci sono diverse responsabilità e alcune anche degli agricoltori».

Marcello Digrandi

●●● L'ha definita "operazione verità", snocciolando dati e numeri, legati alla crisi del comparto agricolo. L'assessore regionale all'agricoltura, Titti Bufardecì, ha voluto ascoltare, nella sala convegni dell'ispettorato all'agricoltura di Ragusa, le istanze dei singoli produttori per poi analizzare le ragioni della crisi. Una decina gli interventi "in scaletta": dai comitati in rete, alla aziende in crisi, alla deputazione, alle organizzazioni agricole, al sindaco di Ragusa, Nello Dpasquale, all'assessore all'agricoltura del Comune di Santa Croce, Pippo Pluchino. In particolare è stata esposta la grave situazione venutasi a determinare per il crollo dei prezzi dei prodotti agricoli, con perdite di circa il 50% sulla vendita rispetto ai costi di produzione.

"Non dovete convincermi di nulla - ha detto l'assessore nel suo intervento -. Conosco molto bene le problematiche delle vostre aziende perché sono figlio di questa terra. La chiamo operazione verità perché dobbiamo affrontare questa crisi strutturale in maniera obiettiva senza illudere nessuno. Relativamente allo "stato di crisi" la documentazione è tuttora in istruttoria al Governo nazionale per poi essere trasmessa a Bruxelles. Ma in questo caso non dobbiamo illuderci perché la commissione può dichiarare lo stato di crisi solo per gravi eventi naturali. Le responsabilità di questa situazione di

grave incertezza che investe l'agricoltura ci sono e vanno rilette - continua l'assessore -. C'è stata l'incapacità dei produttori di associarsi, di fare sistema, e fronteggiare un mercato sempre più globale con una forbice che si allarga sempre di più tra il piccolo produttore e il venditore finale. In mezzo c'è solo l'intermediario che si arricchisce. Con prezzi al consumo sempre più alti e nessun guadagno per il piccolo produttore". L'assessore aggiunge. "Non si fatto nulla per una operazione efficace di marketing territoriale dei nostri prodotti che deve essere affidato ai privati. Anzi. La Regione ha speso fior di quattrini senza aver nessun riscontro. Nel 2005 la Regione ha redatto il marchio Sicilia agricoltura per identificare in maniera univoca in prodotti d'eccellenza. Oggi siamo, di fatto, all'anno zero". Sulla tracciabilità e i controlli fitosanitari, l'assessore non ha usato mezzi termini.

"Le perplessità dei componenti dei comitati in rete che denunciano la mancanza di controlli sui prodotti orticoli che entrano nei nostri mercati in parte sono veritiere, spiega. Abbiamo in organico solo 29 unità che dovrebbero garantire i controlli. In questo senso ci stiamo attivando per potenziare il servizio. Tra breve, inoltre, sarà attivo un numero verde, alla Regione, per denunciare frodi o omissioni. I laboratori che fanno la certificazione devono funzionare in maniera capillare. Anche i produttori devono fare la loro parte superando divisioni e contrapposizioni che hanno lacerato il comparto". Sul prezzo regionale del latte, l'assessore ha chiesto un confronto con le parti. La riunione si svolgerà il 9 marzo alle 15.

(MDC)

27

GUERRA PER LE POLTRONE

Asi verso il commissariamento

A meno di ripensamenti dell'ultimora, nulla potrà evitare il commissariamento dell'Asi. Qualche giorno ancora prima di conoscere il nome di chi reggerà le sorti dell'ente consortile per lo sviluppo industriale in provincia di Ragusa, il quadro, dunque, si è chiuso. Con buona pace degli annunci di mobilitazione fatti dai deputati Innocenzo Leontini e Peppe Drago nel corso di una conferenza stampa tenutasi nei giorni scorsi. La volontà sembra differente. È il territorio, a quanto pare, non sarà in grado di esprimere il presidente. Confindustria Ragusa esprime la sua preoccupazione per il concreto e grave rischio di commissariamento dell'ente consortile, che penalizzerebbe le imprese e il territorio della provincia di Ragusa.

Al riguardo, Confindustria ha più volte avuto modo di sottolineare che il Consorzio Asi di Ragusa, lungi dal costituire esempio di inefficienza e spreco tipici di altre pubbliche amministrazioni, ha sempre costituito realtà d'eccellenza fra le Asi siciliane, ed è riuscito a garantire, con serietà e competenza gestionale, un sistema di servizi adeguati ed economicamente sostenibili per le piccole e medie imprese dell'Area, ed è stato riconosciuto, in graduatorie ufficiali, al primo posto in Sicilia per maggiore efficienza, avendo la caratteristica "multi-settoriale" dell'imprenditoria ubicata nell'area consentito di prevenire il formarsi di "bacini di crisi". Confindustria Ragusa invita pertanto le Amministrazioni (Modica, Pozzallo e la Regione) i cui rappresentanti

si sono dimessi a procedere al più presto alla sostituzione, e allontanare così il rischio di commissariamento. Dichiarò il presidente dell'associazione, Enzo Taverniti: "Gli industriali ragusani avvertono responsabilmente la necessità che si vada avanti, per prevenire esiti che potrebbero sacrificare lo sviluppo locale e mortificare la rappresentanza democratica delle classi dirigenti ragusane, e analogo senso di responsabilità auspicano che il mondo politico sappia esprimere nell'esercitare un ruolo essenziale nella ricerca di una soluzione rapida e positiva al problema". Fin qui, dunque, Confindustria. Ma anche altre associazioni di categoria, nei giorni scorsi, avevano espresso le proprie perplessità per quanto sta accadendo.

G. L.

FINANZIATI CON FONDI FAS. Disponibili oltre un milione e 300 mila euro. Saranno impiegati circa 225 operai

Cantieri di lavoro, apriranno entro l'estate

Giada Drocker

●●● Oltre un milione e trecentosessantamila euro totalmente a carico della Regione Siciliana: 225 operai tra generici, specializzati, direttori di cantiere ed istruttori verranno individuati entro pochi mesi.

Dodici i cantieri di lavoro che partiranno entro la prossima estate in città con un duplice vantaggio: dare, appunto, lavoro per 4 mesi a molti disoccupati e riparare le strade cittadine con il solo costo, per il Co-

mune, dei materiali.

Un'operazione clientelare? Non proprio. "Delle assunzioni degli operai generici, perché di questo si tratta - spiega il vicesindaco Cosentini - se ne occuperà il centro per l'impiego che, invece, per la selezione degli operai specializzati, uno per ogni cantiere, utilizzerà un apposito bando che il Comune dovrà predisporre".

Una operazione che non dovrebbe essere abbastanza veloce. Si tratta di iniziative che sono state finanziate con i cosiddetti "fondi Fas", i finanzia-

menti riservati alle aree sottoutilizzate, e che dovrebbero servire per la programmazione di politiche di sviluppo e per mettere in carreggiata le aree oggetto degli stanziamenti.

Un tradimento dello spirito dell'utilizzo di questi fondi, servirsene per le strade? O le infrastrutture sono un'aspetto imprescindibile dello sviluppo locale? "Nell'incontro tra Stato e Regione, il Ministero ha sottolineato che non si tratta di ammortizzatori sociali, ma di somme che servono per realizzare opere infrastrutturali - conti-

nua Cosentini - i controlli sullo loro utilizzo saranno serrati".

Ieri mattina gli ultimi dettagli, illustrati a Catania, a tutti gli amministratori, dall'assessore regionale alla Famiglia, politiche sociali e del lavoro, Lino Lenza.

A Ragusa cosa verrà fatto? Ecco l'elenco delle iniziative che sono state affidate ai progettisti comunali a dicembre dello scorso anno: il rifacimento dei marciapiedi di via Milito, Nissoria e Cattaneo, via Macario e via Strasburgo, via Palermo, tre tratti di marciapiede di viale Co-

lajanni e, a Marina di Ragusa di un tratto di via Donnaucata; la sistemazione e la pavimentazione di vico della Valle, via Alloro-largo Camerina e via Valverde ad Ibla; la ripavimentazione di via Serra e di via Tumino, via Bartaglia e via Magenta.

"Il materiale per la realizzazione delle opere verrà acquistato tramite gare pubbliche - dice il vicesindaco - e l'unica spesa che ricadrà nel progetto direttamente saranno i macchinari oltre alla manodopera". (GIAD)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

I NODI DELLA REGIONE

PALAZZO CHIGI CONTESTA L'ASSUNZIONE DI SUPERBUROCRATI NON

Dirigenti esterni

Il governo impugna le nomine: in Sicilia Costituzione violata

INTERNI: IL LIMITE DOVEVA ESSERE DEL 10%

● Sollevato il conflitto di attribuzioni davanti alla Corte

Le scelte di Lombardo sono finite già a gennaio nel mirino del Pdl ufficiale e dell'Udc che hanno presentato interrogazioni all'Ars sostenendone l'illegittimità.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Il governo nazionale ha impugnato le nomine dei 9 dirigenti generali esterni fatte dalla giunta Lombardo nella notte fra il 29 e 30 dicembre.

È stato il ministro per i Rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, a proporre la mossa al Consiglio dei ministri. Fitto è un ex forzista transitato nel Pdl. Nel mirino del governo nazionale sono finite le nomine di Rossana Interlandi (diparti-

e Salvatore Barbagallo (Agricoltura). Tutti hanno compensi compresi fra i 150 mila e i 250

mila euro lordi annui.

Tecnicamente il Consiglio dei ministri ha sollevato un conflitto di attribuzioni. Significa che davanti alla Corte costituzionale tenderà di dimostrare che l'atto amministrativo (e non in generale la legge regionale) violano una serie di norme. In primis, il governo nazionale ritiene violati gli articoli 3 e 97 della Costituzione che fissano i principi di eguaglianza e interesse della pubblica amministrazione.

La Regione ha nominato i nove dirigenti esterni applicando una legge del 2000 riformata nel novembre 2008 che permette di assumere esterni nel limite del 30% del numero di superburocrati interni. Ma secondo il governo nazionale tutto ciò è

in conflitto con una norma statale che individua un limite di appena il 10%. Infine, «i richiamati provvedimenti regionali - si legge nella nota ufficiale del Consiglio dei ministri - non hanno previsto alcun riferimento al prescritto scrutinio circa la ricorrenza di presupposti oggettivi di interesse pubblico perché un incarico di direttore generale sia affidato ad un soggetto "estraneo" all'amministrazione».

Le scelte di Lombardo sono finite già a gennaio nel mirino del Pdl ufficiale e dell'Udc che hanno presentato interrogazioni all'Ars sostenendone l'illegittimità: i due partiti di opposizio-

ne puntavano sul fatto che non era stato preventivamente verificato se fra i 2.100 dirigenti interni di vario livello ci fossero le professionalità necessarie a rivestire gli incarichi affidati agli esterni. Inoltre lo stesso governo regionale ha dovuto districarsi nell'interpretazione delle norme perché in un primo momento aveva annunciato che gli esterni potevano essere 8, salvo poi nominarne 9 e ricorrere a un parere dell'Ufficio legale per sorreggere questa interpretazione (che allarga la base su cui parametrare il limite del 30%). Ai primi di gennaio, poi, un pool di esperti chiamati da Lombardo (fra cui il ragioniere

generale Enzo Emanuele, il capo del Personale Giovanni Bologna) aveva «approvato» i curricula degli esterni.

Sulla vicenda ha già aperto un fascicolo la Procura della Corte dei Conti che proprio un paio di settimane fa ha sequestrato gli atti nei vari assessorati.

La Corte Costituzionale dovrebbe impiegare un anno per decidere sulla questione. Nell'attesa - secondo alcuni giuristi - i dirigenti possono continuare a lavorare nei rispettivi ruoli. Anche se il governo non ha ancora firmato i loro contratti perché non sono stati fissati gli obiettivi da raggiungere.

mento Energia), Romeo Palma (Ufficio legale), Rino Lo Nigro (Agenzia per l'impiego), Patrizia Monterosso (Istruzione e

AI GIUDICI DELLA CONSULTA SERVIRÀ ALMENO UN ANNO PER DECIDERE

Formazione), Nicola Vernuccio (Attività produttive), Maurizio Guizzardi (Sanità), Gian Maria Sparna (Pesca), Mario Zappia (Osservatorio epidemiologico)

IL PRESIDENTE. «Possiamo andare in Europa, il tecnico ha fatto diventare il Palermo una squadra»

Lombardo: «Clima avvelenato Attacco alla nostra autonomia»

PALERMO

●●● «Un fatto senza precedenti, frutto di un clima avvelenato che i vertici regionali del Pdl continuano ad alimentare»: per Raffaele Lombardo è una mossa politica l'impugnativa delle nomine dei dirigenti esterni decisa ieri dal Consiglio dei ministri. Per Palazzo d'Orleans si tratta di «un attacco alla potestà legislativa della Regione che lascia attoniti». Ma per il coordinatore regionale del Pdl, Giuseppe Castiglione, «il governatore continua a eludere le legge e finalmente ora sarà una sede neutrale, la Corte Costituzionale, a verificarlo».

E così la nomina dei superburocrati ha finito per riaccendere lo scontro politico fra Lombardo e il

Pdl, a pochi giorni dalle aperture del governatore in vista di un possibile ingresso del Pd in giunta dopo le elezioni. Un'ora dopo la diffusione della notizia, Castiglione ieri ha suggerito a Lombardo di revocare gli incarichi: «Invece di pensare a creare il ruolo della vicedirigenza, il governatore rivisiti le nomine fatte e le consulenze concesse alla Regione come nelle società partecipate. La prima vera riforma del nuovo governo dovrebbe essere una marcia indietro che permetta di riaprire il confronto sulla pubblica amministrazione». Castiglione ha ricordato che è stato proprio il Pdl a sollevare il caso «per questo motivo è opportuna la decisione del Consiglio dei ministri». Un

plauso al governo nazionale e arrivato anche da altri due deputati del Pdl ufficiale, Salvino Caputo e Marco Falcone.

Frasi che per il governatore suonano come una conferma dei sospetti: «Avevo letto sui giornali che volevano rivolgersi al ministro Fitto. E ora scopro che con grande premura, forse eccessiva, sono stati ascoltati. Ma così facendo il governo nazionale ha violato un bel po' di norme statutarie. Il comportamento della Regione è stato indiscutibile e la norma applicata aveva superato il controllo di costituzionalità. Infine, siccome lo Statuto ha rango di norma costituzionale, la legge statale che fissa il limite del 10% per il numero di esterni

verrebbe superata da quella siciliana. Questa legge non l'ho neppure fatta io, l'ho trovata e applicata». E, secondo lo staff di esperti di Lombardo, la legge nazionale che impone un numero inferiore di dirigenti esterni sarebbe applicabile solo se la Regione non avesse una propria norma.

Si profila quindi uno scontro istituzionale fra Roma e Palermo



PLAUSO DI CAPUTO E FALCONE A PALAZZO CHIGI. L'UDC: SI FACCIA CHIAREZZA

con evidenti riflessi politici. In serata si è diffusa la voce che i ministri siciliani non avrebbero partecipato alla votazione del Consiglio dei ministri: segnale - riflettono gli uomini dell'Mpa - che erano già informati di una decisione premeditata. «Col Pdl - ha detto Lombardo - il rapporto è compromesso da quando c'è Castiglione alla guida del partito. La sua è una missione e lui cerca di onorarla giorno per giorno anche se spesso ottiene risultati opposti alle intenzioni iniziali». Il clima incandescente è evidente nella parole di un altro deputato del Pdl nazionale, Giuseppe

Marinello, «Lombardo, oltre a distorcere pesantemente il significato del voto popolare della primavera 2008, sta continuando in un'esclusiva azione di potere». Situazione difficile da governare se si considera che, mentre Lombardo attaccava il governo nazionale, l'assessore Nino Strano si complimentava con Roma per il via libera ai contratti delle autolinee deciso nello stesso Consiglio dei ministri.

Mentre l'Udc di Rudy Maira ha posto l'accento sull'aspetto economico della vicenda: «Bisogna far luce sull'inopportunità del fatto che siano stati rimossi, in assenza di valutazione negativa, dirigenti generali interni di comprovata esperienza e sull'appesantimento per circa 2 milioni del bilancio regionale e quindi per i cittadini siciliani. Trascuro per pietas - ha concluso Maira - di rimarcare che tra i dirigenti nominati c'è una nutrita pattuglia di attivisti del Mpa di Lombardo». **SIA**

SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE: 640 MLN AI COMUNI CON OLTRE 30MILA ABITANTI

Piano casa, oggi all'Ars duello sull'ampliamento di edifici esistenti

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Oggi a Sala d'Ercole riprende il dibattito sul Piano Casa. Si parte dal punto in cui ci si è fermati la scorsa settimana. Restano aperti gli articoli in cui il dissenso è politico e sono il 2 e il 6, quelli relativi ad interventi edilizi di ampliamento degli edifici esistenti e alla semplificazione e snellimento delle procedure. In merito, il solo Pdl ha presentato circa 80 emendamenti. E non risulta che nella stessa maggioranza ci sia accordo. Comunque, questa dovrebbe essere una settimana decisiva per porre fine alla telenovela del Piano Casa.

Anche perché incalza la manovra finanziaria: a fine mese scade l'esercizio provvisorio e se non si è pronti, piuttosto che varare il bilancio preventi-

vo del 2010, si sarà costretti a prolungare di un altro mese l'esercizio provvisorio. E dopo di che non resta alcun altro margine: come si suol dire, o la va o la spacca.

Intanto, la commissione Bilancio, presieduta da Riccardo Savona è al lavoro. Oggi, fra l'altro, è prevista l'audizione dell'assessore per l'Economia, Michele Cimino, sullo stato di attivazione dei Fondi europei, con particolare riferimento al Po Fesr 2007-2013, delle risorse programmate con il Par Fas Sicilia 2007-2013 e sulla complessiva situazione finanziaria e di bilancio. In proposito si sa che è stato dato l'avvio al percorso attuativo dell'asse VI relativo allo sviluppo urbano sostenibile. Sono previsti 640 milioni di euro che vanno solo ai comuni con oltre 30 mila abitanti. In Sicilia sono 34, contano 2.723.857 abitanti su un popolazione

complessiva di 5.029.857 anime, pari al 54,2 per cento sul totale. La parte del leone la fanno Palermo (663.173 abitanti), Catania (298.957) e Messina (243.997). Divisi per provincia andranno: 207.121 euro a quella di Agrigento; 137.314 a Caltanissetta; 524.922 a Catania; 28.125 a Enna; 317.966 a Messina; 819.598 a Palermo; 218.569 a Ragusa; 189.317 a Siracusa; 280.937 a Trapani.

Perché la scelta a favore dei comuni con oltre 30 mila abitanti? Nell'avviso pubblico per l'attuazione territoriale del Po Fesr 2007-2013 asse VI si legge che i centri maggiori di 30 mila abitanti costituiscono un'armatura di città storiche che circoscrive una realtà di città intermedie capaci di relazionarsi con la complessa articolazione territoriale. Pertanto, si ritiene che sia pensabile la possibilità che i processi di sviluppo economico e sociale dell'Iso-

la si realizzino prevalentemente presso i comuni con più di 30 mila abitanti la cui collocazione geografica è sbilanciata a favore delle aree costiere ed è sul quel territorio che si insedia la gran parte delle attività produttive, fungendo anche da traino per il resto della regione.

Si legge quindi che «nel definire lo spazio d'azione delle politiche urbane è territoriale si dovrà fare riferimento, non soltanto alla dimensione degli abitanti urbani, ma anche alla caratterizzazione delle funzioni (produttive, servizi, ricerca, formazione ecc.) e delle relazioni territoriali (aree urbane, multipolari, bacini di gravitazione e di pendolarismo ecc.). Infatti, l'obiettivo generale assunto dall'asse è di «promuovere sviluppo economico, la capacità attrattiva e innovativa della città in un'ottica di sviluppo sostenibile e integrazione sociale».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

«I condannati per corruzione fuori dalle Camere per 5 anni»

Sì del governo a Calderoli, Fini «lieto». Scelti 4 nuovi sottosegretari

ROMA — Ddl anticorruzione, c'è il via libera del governo ma «il testo è ancora da assemblare». La precisazione arriva dopo la sortita del ministro per la Semplificazione Roberto Calderoli (Lega), che in piena seduta del Consiglio dei ministri fa diramare un comunicato per rivendicare «l'inserimento nel ddl della proposta sull'ineleggibilità a deputato e senatore per 5 anni per i condannati con sentenza definitiva per i reati previsti dall'articolo 58 del Testo unico sugli enti locali».

In altre parole, la Lega mette le mani sulla proposta lanciata da Gianfranco Fini (fuori dalle liste i candidati condannati per corruzione, concussione, e altri reati contro la Pubblica amministrazione) che però ora non se la prende più di tanto per lo «scippo». Anzi, il presidente della Camera si complimenta: «La proposta è un buon esempio, sono lieto che sia stata approvata. Non ha senso dire chi l'ha avanzata per primo; ha senso invece farla approvare dal Parlamento. Non alziamo la bandierina sulle cose giuste, non dividiamoci».

Anche il Guardasigilli Angelino Alfano conferma che il ddl ha ottenuto finalmente «il pieno sostegno del Pdl e della Le-

ga, in seguito alla volontà ferma del presidente del Consiglio di procedere ad un'ampia normativa che riguarda non solo l'inasprimento delle sanzioni ma anche l'efficienza delle pubbliche amministrazioni». In ogni caso, «abbiamo esteso all'ambito parlamentare» la regola secondo cui «in caso di condanna non ci si potrà candidare negli enti locali».

In realtà, tutto nasce con l'inchiesta che ha investito la Protezione civile e il sottosegretario Guido Bertolaso: da quel momento, il governo accelera sul ddl anticorruzione ma tra i ministri (Alfano, Brunetta, Calderoli, Sacconi) parte un braccio di ferro sull'estensione dell'incandidabilità dei condannati a livello nazionale. Fini insi-

ste sulle «diste pulite» anche per Camera e Senato ma dall'ufficio legislativo di via Arenula arrivano mille dubbi sulla compatibilità costituzionale (articoli 51 e 65) di una norma che comprirebbe il diritto di elettorato passivo. A questo punto, però, la Lega strappa la bandierina ai finiani e chiede un accordo politico sull'incandidabilità dei deputati e dei senatori condannati. La via d'uscita, suggerisce Calderoli, è la temporaneità del divieto: «Per ora si parla di ineleggibilità per 5 anni. Quella perpetua era troppo. Ma ci sarà poi la discussione in Parlamento...». Ma l'idea non era di Fini? «La proposta è del governo. Io ce l'avevo già in testa e ne avevo anche parlato ai tavoli tecnici», risponde Calderoli.

Il Consiglio dei ministri, dunque, si chiude con un accordo che però rimanda a un testo definitivo del ddl da confermare «salvo intese» nei prossimi giorni. Sui tempi di discussione in Parlamento si sa poco anche perché Alfano, Brunetta e La Russa hanno abbandonato la sala stampa senza permettere ai giornalisti presenti di porre domande. Neanche sul cosiddetto «fallimento politico» per le regioni ideato da Sacconi: ovvero l'incandidabilità totale per il governatore rimosso per gravi violazioni di legge (articolo 126 della Costituzione). Un caso mai verificatosi, tanto da far dire ad Antonio Di Pietro che il «ddl è una trovata alla Wanna Marchi», a Gianpiero D'Alia (Udc) che è «riciclaggio di aria fritta» e a Felice Casson (Pd) che «è indoneo a combattere la corruzione».

Intanto palazzo Chigi ha annunciato la scelta di 4 nuovi sottosegretari: Daniela Santanchè (Programma di governo), Guido Viceconte (Istruzione), Laura Ravetto (Rapporti con il Parlamento) e Andrea Augello (Pubblica amministrazione).

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regionali I casi

Lista a Roma, ricorso e denunce pdl E a Milano nuovo caso su Formigoni

«Firme non valide per i candidati del governatore». Bossi: *come si fa a sbagliare?*

ROMA — Dopo la non ammissione della «lista Polverini», che passa al contrattacco denunciando radicali e ufficio elettorale, scoppia un nuovo caso in Lombardia, dove è a rischio la ricandidatura del governatore uscente Roberto Formigoni, anche lui del Pdl. La Corte di Appello di Milano respinge il listino «Per la Lombardia» per mancanza di firme valide, dopo avere riscontrato irregolarità nella documentazione a supporto dell'elenco. La non accettazione del listino, qualora confermata, renderebbe nulle le altre liste provinciali collegate e farebbe decadere la stessa candidatura di Formigoni.

La decisione della Corte milanese non scuote la tranquillità ostentata dal governatore. «Non ci sono problemi — argomenta — perché tutte le firme che abbiamo presentato sono valide e non c'è alcun dubbio che il ricorso che presenteremo sarà accolto». Non solo Formigoni critica le «opposizioni che si sono sbizzarrite con insulti e parole di sarcasmo che saranno costrette a rimangiarsi», ma si lancia in una previsione: «Scommetto che sarò io a vincere». Umberto Bossi, però, non condivide tanta sicurezza. «Come si fa — si domanda il Senatùr — a sbagliare a presentare le liste alle Regionali?». E poi commentando quanto avvenuto in Lazio osserva: «Noi lì non ci siamo, è la destra ad avere sbagliato. Quando ci sono le nostre liste prendiamo un sacco di voti».

Dopo lo choc, il centrodestra passa al contrattacco su più fronti: giudiziario e politico, annunciando una maratona oratoria che culminerà giovedì in una mobilitazione di piazza a Roma. I rappresentanti del Pdl (Milioni e Polesi), attraverso l'avvocato Grazia Volo, sporgono una denuncia-querela per «violenza privata» contro i radicali presenti sabato mattina nell'ufficio elettorale per avere impedito fisicamente il deposito dei documenti e per «abuso di ufficio» contro i responsabili del-

lo stesso ufficio per non avere consentito il deposito dei faldoni a supporto della lista, un comportamento che ha impedito «di esercitare il diritto politico di voto». «Mi auguro — sottolinea Ignazio Abrignani del Pdl — che prevalga il buon senso e che oltre un milione di cittadini romani possano avvalersi di un diritto che la Costituzione riconosce loro».

Ricostruendo le concitate fasi di sabato mattina il legale del Pdl denuncia un «metodo basato sull'arbitrio». Ai rappresentanti delle liste, denuncia l'avvocato Volo, «non è stato dato alcun numero, il corridoio dove sostavano non era

stato delimitato. Mancavano indicazioni chiare. La prassi vorrebbe, inoltre, che venisse individuato un termine di presentazione e invece il presidente della commissione ha detto di bloccare tutto e ha detto alle forze dell'ordine "qui non si passa più" soltanto quando se lo è ricordato. Ma non si può affermare che una cosa è fuori termine senza che prima non sia stato stabilito chiaramente il termine. E il cancelliere non ha il potere di stabilire questo ritardo».

Alla iniziativa giudiziaria del Pdl i radicali reagiscono, a loro volta, controdenunciando per diffamazione la Polverini. «Escludo qualsiasi violenza: non siamo squadristi», si difende Emma Bonino la sfidante del centrosinistra.

Lorenzo Fuccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istat: raddoppiato il rapporto deficit-prodotto interno lordo (5,3%) e fisco più pesante (43,2%) nel '09

Pil in calo, sale la pressione fiscale

Il paese perde ricchezza, vola la disoccupazione (8,6%)

DI LEONARDO ROSSI

Affonda il prodotto interno lordo e vanno alle stelle deficit e debito pubblico. Il rapporto tra deficit e Pil è raddoppiato arrivando al 5,3% dal 2,7% del 2008 e il debito pubblico è salito secondo le stime Bankitalia a 1.761,2 miliardi di euro e dunque pari, sempre in rapporto al Pil, al 115,8% contro il 105,8% del 2008.

La recessione non ha risparmiato nessuno nell'economia globale, e pertanto nel disastro siamo in compagnia di Germania, Regno Unito e Giappone (tutti con il Pil a -5%), ma stando ai dati finora disponibili ci sono anche nazioni che fanno registrare contrazioni dell'economia meno consistenti come la Francia (-2,2%) o gli Stati

Uniti (-2,4%). Insomma, c'è chi si è difeso meglio dai fendenti della crisi e inoltre secondo gli analisti nella maggior parte dei casi le previsioni di sviluppo nel nuovo anno sono migliori delle nostre. Per non rischiare di rimanere troppo indietro devono dunque moltiplicarsi gli stimoli per l'economia del Belpaese, senza contare che una bassa crescita del prodotto lordo rende più difficile migliorare il rapporto di debito e deficit sul Pil. Valori che da noi sono troppo alti, anche se non a livello dei cosiddetti Pigs, acronimo usato per indicare Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna, tutti paesi che in questo momento registrano conti pubblici completamente fuori controllo.

Tutti i settori dell'economia, tornando ai dati sul Pil, hanno contribuito in maniera più o meno pesante al disastro del 2009. E' però stata l'industria in senso stretto (-15,1%) a subire la flessione più sensibile, seguono a distanza i servizi (-2,6%), l'agricoltura, silvicoltura e pesca (-3,1%) e le costruzioni (-6,7%). Le esportazioni,

diminuite del 19,2% hanno frenato di certo l'economia, ma la mazzata peggiore arriva dai consumi finali nazionali: -1,2%, sintesi di un -1,8% della spesa delle famiglie residenti, +0,6% della spesa delle amministrazioni pubbliche e +1,1% della spesa delle istituzioni sociali private.

Il dettaglio dei dati sulla finanza pubblica del 2009, invece, evidenzia che le entrate totali sono diminuite, pur in presenza degli introiti dello scudo fiscale il quale sempre secondo l'Istat ha fatto incassare all'Erasio 5 miliardi di euro, dell'1,9% rispetto all'anno precedente attestandosi al 47,2% del Pil (46,7% nel 2008), mentre le uscite totali sono risultate pari al 52,5% del Pil (49,4% nel 2008), con un incremento del 3,1%. La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali) in rapporto al Pil è risultata pari al 43,2% contro il 42,9% del 2008, ma il leggero rialzo è stato causato da una riduzione del Pil superiore a quella registrata dal gettito

fiscale. Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è infine risultato negativo e pari allo 0,6% del Pil, inferiore di oltre 3 punti rispetto al livello positivo raggiunto nel 2008 (2,5%).

Occupazione e disoccupazione. Il tasso di disoccupazione in Italia torna indietro di 15 anni raggiungendo l'8,6%, comunque inferiore alla media europea del 9,8% a fine 2009. Scende al 57% il tasso di occupazione. Tuttavia il peggioramento dei due indicatori si registra solo su base annua lasciando sostanzialmente inalterato il valore su base mensile. La stima provvisoria dell'Istat dice infatti che il numero dei disoccupati a gennaio di quest'anno ha raggiunto i 2.144 milioni con una crescita dello 0,2% mensile e del 18,5% annuo (+334mila persone), mentre il numero degli occupati è giunto a 22.904 milioni con una variazione mensile nulla e una flessione annua dell'1,3% (-307mila unità).

Anche se dal mondo del lavoro arrivano ancora numeri

preoccupanti, si evidenzia comunque un certo rallentamento della crisi. Il ministro del lavoro, Maurizio Sacconi, asserisce così che l'incremento del senza lavoro è significativo rispetto a gennaio dell'anno scorso, ma si confermano «i livelli di disoccupazione già evidenziati nei mesi precedenti» certificando inoltre «l'importanza dell'esteso impiego di ammortizzatori sociali» i quali ci fanno mantenere «significativamente al di sotto della media dell'Eurozona».

La disoccupazione, in ogni caso, colpisce soprattutto le donne che fanno registrare un tasso al 9,8% contro uno del 7,7% degli uomini, ma sono in particolare i giovani di ambedue i sessi a soffrire le asprezze della crisi con un tasso di disoccupazione che sale fino al 26,8%, tre decimali di punto percentuale in più rispetto al mese precedente e 2,6 su gennaio 2009. Da non dimenticare infine che evita anche il numero degli inattivi tra 15 e 64 anni sono 14.871 milioni, in aumento dello 0,2% mensile e dell'1,2% annuo (+172mila unità).

—© Riproduzione riservata—